

INSIEME A FRANCESCO



Oggi e domani a Roma la 37^a Convocazione di Rinnovamento nello Spirito Santo. Allo Stadio Olimpico si gioca una partita speciale: per protagonista il Vangelo della gioia

È nato a Buenos Aires l'affetto di Bergoglio: i movimenti sono una grazia per la Chiesa

Papa Francesco a bordo della papamobile saluta un gruppo di appartenenti al Rinnovamento nello Spirito Santo. È la prima volta che un Pontefice prende parte pubblicamente a una Convocazione. In Italia tutte le 36 precedenti edizioni di questo grande evento ecclesiale si sono svolte a Rimini. Quello odierno sarà un grande pomeriggio di preghiera e festa sul tema: "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo!" (cf At 2, 38-40). Per una Chiesa in uscita missionaria"



Un Papa certamente innamorato dello Spirito Santo e a Lui pienamente sottomesso, come si evince da numerosissimi scritti e discorsi, nonché dai suoi gesti. Costante il richiamo allo "spirituale" che rivela la grande apertura di cuore di papa Francesco, coltivata alla scuola della persona dello Spirito Santo. Un Papa che ha conosciuto il Rinnovamento nello Spirito Santo da vicino, da cardinale, essendone stato referente per l'episcopato argentino, come volle ricordare egli stesso nel primo incontro avuto con Salvatore Martinez, domenica 17 marzo 2013, quattro giorni dopo la sua elezione, presso la parrocchia di Sant'Anna in Vaticano. Nella successiva udienza privata, il 9 settembre 2013, Francesco salutava il presidente Martinez con queste parole: «Grazie per il bene che fate!». Più volte Francesco ha parlato pubblicamente del Rinnovamento, rivelando anche la "conversione" avuta nei confronti del Movimento, rispondendo al giornalista Marcio Campos nel volo papale di ritorno da Rio: «Negli anni, alla fine degli anni '70, inizio anni '80, non li potevo vedere: "Questi confondono una celebrazione liturgica con una scuola di samba!". Questo l'ho detto io. Mi sono pentito. Poi, ho conosciuto meglio. (...) E adesso credo che questo movimento faccia tanto bene alla Chiesa, in generale. A Buenos Aires (...) li ho favoriti sempre, quando io mi sono convertito, quando io ho visto il bene che facevano. Perché in questo momento della Chiesa (...) credo che i movimenti siano necessari. I movimenti sono una grazia dello Spirito. Credo che i movimenti siano una grazia, quei movimenti che hanno lo spirito della Chiesa. Per questo credo che il movimento del Rinnovamento carismatico (...) serve alla Chiesa stessa! Ci rinnova. E ognuno cerca il proprio movimento secondo il proprio carisma, dove lo porta lo Spirito». Una vera dichiarazione d'affetto, già anticipata dall'omelia a Santa Marta del 6 luglio 2013. Ancora, il 28 gennaio 2013, il Papa, parlando della preghiera di lode, spesso "lasciata da parte", perché "alcuni... potrebbero pensare che si tratta di una preghiera per quelli del Rinnovamento nello Spirito", ricordava che si tratta di "una preghiera per tutti noi". Così come in *Evangelii gaudium* si riconoscono elementi strutturali del cammino del Rinnovamento, che vuole appunto rispondere ed esaudire l'appello del Papa a essere "Chiesa in uscita".

DI SALVATORE MARTINEZ*

Un *hairs* senza precedenti: è la prima volta che un Papa entra in uno Stadio per presenziare a un evento organizzato da un Movimento; e per la prima volta prende parte pubblicamente a un programma del Rinnovamento nello Spirito. Sin dalla proposta di una "Convocazione" allo Stadio Olimpico di Roma, dopo 36 ininterrotti anni di presenza a Rimini, è stato chiaro nel cuore dei responsabili del Rinnovamento nello Spirito Santo il "desiderio" di fare di questa Convocazione un "dono da condividere" con tutta la grande famiglia del Rinnovamento nel mondo. Consapevolezza accresciuta - allorché - era il 9 settembre 2013 - il Santo Padre Francesco mi riceveva in Udienza privata e mi confermava, con prontezza d'animo, la disponibilità a intervenire.

Quanta fede, quanta preparazione spirituale, quanta amicizia e collaborazione abbiamo potuto registrare, giorno dopo giorno, perché questo miracolo d'amore potesse accadere! Immeritato è il dono di grazia che oggi riceviamo, per il quale ora eleviamo al cielo la nostra lode, espressione di fedeltà allo Spirito Santo, alla sua inesauribile unzione carismatica, al meraviglioso dono dell'effusione dello Spirito che ci ha generati e resi testimoni del prodigio della Pentecoste in Italia e nel mondo.

A Roma, cuore della cristianità, la grande "arena" dello Stadio Olimpico si trasformerà in un "Cenacolo a cielo aperto", in una riserva di vita buona in un tempo che genera morte, in un santuario di amore e non di odio, di pace e non di violenza, di accoglienza e non di discriminazione razziale. È il più grande "Fuoriclasse" della storia scenderà in campo, non per offrirvi due ore di spettacolo agonistico, ma per mostrarci la bellezza e la fedeltà di tutte le promesse del Vangelo.

Sì, il vero, grande "Vincitore" nei giorni 1 e 2 giugno, Colui che meriterà le nostre ovazioni e acclamazioni, sarà Gesù, il Signore e Salvatore della storia!

Il Pontificato di Francesco, così kerygmatico e carismatico da sorprendere e interrogare tutti - credenti e non credenti, cristiani "accesi e spenti" - non

Martinez: con il Papa Cenacolo a cielo aperto

può attendere ritardi di fraternità! Una Convocazione, dunque, alla quale hanno aderito e corresponsabilmente collaborato le guide dei 1900 Gruppi e Comunità e delle otto Missioni presenti nel mondo del Rinnovamento nello Spirito, i leader dell'International Catholic Charismatic Renewal service e della Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships, nonché le principali Comunità carismatiche extra RnS che sono in Italia. Stiamo vivendo giorni storici alla vigilia del cinquantennale del Rinnovamento carismatico cattolico. Un traguardo che vogliamo "tagliare" in unità, sotto lo sguardo del Pontefice, nel cuore di una Chiesa che ritrova in Francesco un convinto assertore del protagonismo dello Spirito Santo. Papa Francesco, in linea con tutti i Pontificati post conciliari, sta fortemente rilanciando l'istanza di rinnovamento spirituale della Chiesa, a partire dalle sue istituzioni e funzioni, richiamando a ciò che essenzialmente

«La presenza del Papa è un grande dono di grazia. Scenderà in campo il più grande "Fuoriclasse" della storia, non per offrirvi due ore di spettacolo agonistico, ma per mostrarci la bellezza e la fedeltà di tutte le promesse del Vangelo. Oggi e domani il vero, grande "Vincitore" sarà Gesù, il Signore e Salvatore della storia!»

«definizione e direzione» al cristianesimo: lo Spirito Santo e la sua insostituibile animazione nel cuore dei fedeli, causa di un nuovo slancio per la preghiera personale e comunitaria, di adorazione, intercessione e lode; il primato dell'unione nel popolo di Dio e quella forza di conversione e consolazione che si sprigionano annunciando il Vangelo, in special modo nel servizio agli ultimi con l'ausilio dei carismi. Il Rinnovamento, quella chance "nella" Chiesa invocata da Papa Paolo VI proprio qui, "a Roma", all'indomani della Pentecoste del 1975, è chiamato a essere ancor di più, "da Roma", chance "della" Chiesa alla vigilia di questa Pentecoste. Ce lo chiede Francesco, con la sua splendida Esortazione apostolica "Evangelii gaudium", invitandoci a testimoniare nello Spirito il Vangelo della gioia e l'esperienza viva di Gesù, perché un nuovo fuoco di fraternità nella carità si propaghi in ogni angolo del mondo.

*presidente nazionale RnS



Il Papa e lo Spirito narrato in due libri

Due i testi dedicati all'allora cardinale Jorge Mario Bergoglio e all'attuale papa Francesco all'interno delle novità editoriali delle Edizioni Rinnovamento nello Spirito Santo. Il cardinale Bergoglio al Rinnovamento è un testo inedito e imperdibile che raccoglie alcuni scritti e interventi indirizzati in diverse occasioni al Movimento, nella veste di referente dell'episcopato argentino per il Movimento. Un'omelia,

una lettera e alcuni discorsi che toccano diversi temi: spiritualità, preghiera, famiglia, missione. Temi che rispecchiano e rafforzano il Rinnovamento nella sua vocazione e nella sua spiritualità, lasciando trasparire l' apprezzamento e l'affetto di papa Francesco per il Rinnovamento. Un linguaggio, uno stile, una modalità che rivelano lo stesso Bergoglio che oggi conosciamo e ascoltiamo quotidianamente nelle meditazioni a Santa Marta, nelle udienze, nei discorsi ufficiali: il connubio tra semplicità e profondità che lo caratterizzano. E proprio da un accurato e sapiente lavoro di ricerca all'interno di tutti gli interventi scritti e orali tenuti da papa Francesco, dal giorno della sua elezione ad oggi, trae le mosse *Papa Francesco e lo Spirito Santo - Novità, Armonia, Missione, perché sia sempre Pentecoste*. Una "antologia ragionata" a cura di Salvatore Martinez: tutto quello che papa Francesco ha detto e scritto sulla Persona dello Spirito Santo viene riproposto in tre aree tematiche ispirate alle tre parole fortemente evocative utilizzate dal Pontefice per definire la presenza e l'azione dello Spirito Santo, in occasione della solennità di Pentecoste del 2013. Un libro rivolto a tutti, che offre innumerevoli spunti di riflessione e di meditazione, per riscoprire - attraverso le parole del Papa e i commenti di Martinez - il protagonismo dello Spirito Santo nella nostra vita e nella storia.



L'evento. Da tutto il mondo per un appuntamento con la storia

LE DIRETTE

Per seguire l'incontro

Avvenire.it segue in diretta l'appuntamento di RnS allo Stadio Olimpico, con aggiornamenti di cronaca dai suoi inviati, foto esclusive e commenti su Twitter. Usando l'hashtag ufficiale (#AvvenireRnS) è possibile raccontare quel che si sta seguendo dal vivo e diffondere le proprie riflessioni ed emozioni. Oggi dalle 17.45 alle 18.30 è anche prevista la diretta su Rai1, mentre Tv2000 coprirà l'evento a partire dalle 16.30 fino alle 18.30. Telepace offrirà la diretta integrale mentre su Canção Nova Brasile si può seguire l'evento dalle 17 alle 18.30. Diretta su MariaVision oggi dalle 17 alle 18.30 e domani dalle 15.20 alle 16. Sarà possibile seguire la diretta integrale su Radio Maria e Radio Vaticana (dalle 16.30 alle 18.30 con radiocronache in 6 lingue) dall'Aula delle benedizioni. Diretta streaming e Twitter anche su www.famigliacristiana.it.

DI MARTINA D'ONOFRIO

Oltre 52mila persone riempiono di festa e di calore lo Stadio Olimpico, oggi e domani, per la 37^a Convocazione del Rinnovamento con papa Francesco. Una "partita speciale", quella del grande evento ecclesiale di preghiera e di evangelizzazione, organizzato dal Rinnovamento nello Spirito Santo in collaborazione con Icrrs (International Charismatic Catholic Renewal Services) e Cfccc (Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships) e la partecipazione attiva delle principali Comunità carismatiche italiane. Una Convocazione "condivisa" a carattere internazionale, a cui hanno aderito decine di migliaia di fedeli laici e circa tremila pellegrini provenienti dai cinque continenti. Ma soprattutto un evento storico e inedito per la partecipazione di papa Francesco che interverrà alla Convocazione og-

gi, dalle 17 alle 18.30. Novanta minuti: un tempo straordinario per invocare, insieme a papa Francesco, una rinnovata effusione dello Spirito Santo sulla Chiesa e sul mondo! Un programma sorprendente e carismatico. Sarà, infatti, la prima volta che un Papa renderà visita a un Movimento ecclesiale in uno stadio, in uno degli "areopagi" del nostro tempo, un luogo simbolo della Capitale per la sua "laica liturgia domenicale". Un fiume in piena, il popolo del RnS che affolla gli spal-

All'Olimpico oltre 52mila persone. Tra i protagonisti Comastri, Rylko, Vallini, Cantalamessa. L'arrivo di Bergoglio è previsto alle 17. Tre le tante proposte un flash mob che canta la Chiesa

ti dello stadio, che danza e intona "Gloria la Chiesa canta", un flash mob con il quale tutta la grande assemblea loda e rende grazie al Signore. Una "festa della fede" a cui si conviene per sperimentare la potenza dello Spirito e la bellezza di una Chiesa "in uscita", secondo i propositi di papa Francesco. Dal tema della Convocazione "Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo!" (cf At 2, 38-40). Per una Chiesa in uscita missionaria, un programma densissimo che vede gli interventi dei cardinali Angelo Comastri, Stanislaw Rylko e Agostino Vallini; di testimoni storici del Rinnovamento come padre Raniero Cantalamessa, Patti Gallagher Mansfield e Ralph Martin; le esortazioni dei presidenti di Icrrs Michelle Moran e della Cfccc Gilberto Gomes; la preghiera d'intercessione guidata da suor Brieghe McKenna; la relazione finale di Salvatore Martinez.

Giovanni Paolo II saluta i fedeli riuniti in piazza San Pietro per partecipare all'incontro dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità alla vigilia della Solennità di Pentecoste il 30 maggio 1998



Benedetto XVI tra la folla dei fedeli dei movimenti ecclesiali e delle nuove comunità che il 3 giugno 2006 partecipano alla celebrazione dei Primi Vespri di Pentecoste



La folla dei pellegrini durante un incontro in piazza San Pietro. Come sempre, l'abbraccio al Papa unisce fedeli da tutti i continenti. Lo si evidenzia anche dalle bandiere dei diversi Paesi

Il soffio dello Spirito che avvolge la Terra dono per la Chiesa

DI ORESTE PESARE*

Quale gioia quando lo scorso dicembre Salvatore Martinez volle condividere che il Santo Padre aveva accettato di partecipare alla XXXVII Convocazione Nazionale del Rinnovamento nello Spirito Santo (RnS), che quest'anno si svolge allo Stadio Olimpico di Roma. Per noi dell'Iccrs (*International Catholic Charismatic Renewal Services*) e per la Cfccc (*Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships*) - le due organizzazioni riconosciute a livello pontificio per essere al servizio delle varie realtà carismatiche nella Chiesa cattolica nel mondo - fu naturale e immediato accogliere l'invito a condividere e vivere pienamente con il RnS questo storico evento e così, insieme, "ricevere" la visita del Santo Padre e presentargli tutta la grande famiglia del Rinnovamento sparsa nei cinque continenti "unita" nella varietà delle sue espressioni.

Sì, il Rinnovamento Carismatico Cattolico è una grande "corrente spirituale" effusa dallo Spirito Santo ai nostri giorni per donare a tutti i credenti in Cristo una rinnovata esperienza del potere e della grazia dello Spirito. Possiamo affermare che l'esperienza conosciuta come "carismatica", infatti, è presente in tutte le Chiese cristiane protestanti storiche, nonché nel mondo Pentecostale, Evangelico, Non-denominazionale e perfino in quello ortodosso. Nella Chiesa cattolica questa corrente di grazia, a quasi 50 anni dai suoi inizi, si è diffusa in circa 220 Paesi del mondo, incarnandosi nelle diverse forme di gruppi di preghiera, comunità di vita e di alleanza, scuole di evangelizzazione, associazioni, movimenti, congregazioni, ministeri e così via, sia a livello locale che nazionale e internazionale, permeando la vita della Chiesa a tutti i livelli. Il maggior numero degli aderenti vive in America latina, ma si registrano forti e numerose esperienze carismatiche anche in Africa e Asia. Ad oggi, circa 150 milioni di cattolici - tra cui molti vescovi, sacerdoti e religiosi - sono entrati in contatto con questa esperienza, ricevendo una rinnovata effusione di Spirito Santo.

Alla presente Convocazione - che avrà il respiro di un incontro mondiale - saranno presenti oltre 45mila aderenti al RnS, delegazioni delle maggiori realtà carismatiche cattoliche italiane e circa 1.500 delegati stranieri provenienti da ben 54 Paesi del mondo. Il convegno è tradotto in simultanea in 7 lingue (inglese, francese, spagnolo, portoghese, russo, rumeno e croato) e trasmesso in tutto il mondo attraverso diversi canali satellitari.

Il pensiero dei più anziani tra noi si volge all'incontro di Pentecoste del 1975, il primo con papa Paolo VI nella Basilica di San Pietro. In quella occasione, più di diecimila carismatici cattolici provenienti da tutto

L'INCONTRO DEL 1975

Paolo VI: siete segno di una Pentecoste che continua

«La Chiesa ha bisogno di un'eterna Pentecoste». Era un "normale" mercoledì di udienza generale, quel 29 novembre 1972, quando Paolo VI pronunciò questa frase. E la ricordava il cardinale Léon Joseph Suenens, che Montini aveva incaricato di seguire il nuovo Movimento Carismatico, nel primo dei sei volumi che sarebbero poi stati conosciuti come i "Documenti di Malines", che rappresentano un unico, straordinario patrimonio di accompagnamento teologico della crescita di una realtà ecclesiale, col contributo di personalità del calibro di Congar, Laurentin, Ratzinger, Kasper, De Lubac, McDonnell, Camara. In quest'elenco di nomi, si riflette tutta l'attenzione con cui Montini, così sensibile ai "segni dello Spirito", guardava a quel movimento che dagli Stati Uniti si stava velocemente espandendo in tutto il mondo. Un apprezzamento che Paolo VI espresse poi pubblicamente nel primo discorso, in occasione della Pentecoste del 1975,

nella Basilica Vaticana ai partecipanti al III Congresso Internazionale del Rinnovamento Carismatico Cattolico. «Cari figli e figlie - disse - ci avete chiesto di incontrarvi oggi e di rivolgervi alcune parole; con questo avete voluto indicare il vostro attaccamento alla Chiesa istituita da Gesù Cristo e a ciò che per voi rappresenta questa sede di Pietro. Questa preoccupazione di situarvi in modo giusto nella Chiesa è un segno autentico dell'azione dello Spirito Santo. Nell'ottobre scorso dicevamo ad alcuni di voi che la Chiesa e il mondo hanno bisogno più che mai che "il prodigio di Pentecoste continui nella storia". Come potrebbe questo "rinnovamento spirituale" non essere una chance per la Chiesa e per il mondo? Abbiamo dimenticato lo Spirito Santo? No, certo! Noi lo vogliamo, lo onoriamo, lo amiamo, lo invociamo; e voi con la vostra devozione, il vostro fervore, voi volete vivere nello Spirito. Questo deve essere un "rinnovamento". Deve ringiovanire il mondo, deve ridare una spiritualità, un'anima, un pensiero religioso al mondo, deve riaprire le sue labbra chiuse alla preghiera e aprire al canto, alla gioia, all'innno, alla testimonianza e sarà veramente una grande fortuna per il nostro tempo, per i nostri fratelli, che ci sia tutta una generazione di giovani che grida al mondo le glorie e le grandezze di Dio nella Pentecoste».



Circa 150 milioni di cattolici sono entrati in contatto con questa esperienza carismatica. Una «corrente di grazia» che da cinquant'anni si è diffusa nel mondo a partire dagli Usa «Una chance per la Chiesa» la definì Paolo VI in San Pietro nella Pentecoste del 1975

il mondo ascoltarono il Pontefice definire l'esperienza del Rinnovamento come una "chance" per tutta la Chiesa. Oggi, a quasi 40 anni da quello storico incontro, la Provvidenza ci permette di incontrarci con papa Francesco in più di 52mila. Attendiamo, dunque, con cuore aperto cosa ci dirà lo Spirito attraverso il Papa e intanto cantiamo insieme: «Quale gioia, quando mi dissero: "Andremo alla casa del Signore". E ora i nostri piedi si fermano alle tue porte, Gerusalemme!» (Sal. 121, 1-2).

*direttore dell'Ufficio internazionale del Rinnovamento in Vaticano

Presidente Iccrs Moran: proseguiamo uniti nella diversità

DI MICHELLE MORAN*

È con grande gioia che do il benvenuto ai partecipanti

Convocazione del Rinnovamento con papa Francesco. Da presidente dell'Iccrs, il mio saluto si estende oltre i confini dello Stadio Olimpico di Roma e va a tutti coloro che seguiranno l'evento attraverso i mezzi di comunicazione. Infatti, questo evento è veramente internazionale, dal momento che coinvolge la famiglia del Rinnovamento Carismatico in tutto il mondo. Questa Convocazione, l'assemblea del popolo di Dio riunita con papa Francesco, è specialmente ecclesiale e conferma il cammino e la visione del Rinnovamento Carismatico sin dai suoi esordi. Mentre ci avviciniamo al nostro Giubileo d'oro (Golden Jubilee) che si festeggia nel 2017, questa Convocazione, che raduna insieme le varie comunità, realtà ed espressioni del Rinnovamento Carismatico



«Questo evento si verifica in una straordinaria stagione dello Spirito, nella quale stanno accadendo cose che non avremmo mai potuto immaginare»

Cattolico e che abbraccia un gran numero di amici nell'ecumenismo, sottolinea e celebra la nostra unità nella diversità; manifesta inoltre il

nostro desiderio di proseguire il cammino e la missione specifica del Rinnovamento Carismatico. Questo evento storico si verifica in una straordinaria stagione dello Spirito, nella quale stanno accadendo cose che non avremmo mai potuto immaginare. Pertanto, preghiamo con fervore e con viva attesa che la XXXVII Convocazione sia un tempo di grazia e di crescita per mezzo della potente azione dello Spirito Santo. Allora, con una nuova unione, noi continueremo a metterci al servizio del Signore, esercitando la nostra missione nella Chiesa e nel mondo, in vista della nuova evangelizzazione.

*presidente dell'International Charismatic Catholic Renewal Services (Iccrs)

Presidente Cfccc Gomes Barbosa: un «sì» di umiltà e di servizio

DI GILBERTO GOMES BARBOSA*

Il profeta Gioele, parla, ispirato, di una grande effusione dello Spirito su

tutta la Terra, nella quale tutti profetizzeranno, e chiunque invocherà il nome del Signore sarà salvo! Perché sul Monte Sion e a Gerusalemme ci saranno gli scampati, quelli che il Signore ha chiamato (cfr Gioele 3). Noi possiamo considerarci questi sopravvissuti che, dopo 47 anni, sono ancora fedeli alla chiamata del Signore, che ci ha chiamato a essere Rinnovamento carismatico cattolico. Siamo testimoni che lo Spirito Santo, ancora oggi, si effonde ovunque. Possiamo vedere tante vite ravvivate e la Chiesa rinnovata dalla forza dello Spirito Santo, anche se, allo stesso tempo, vediamo tante persone che non sono state fedeli a questa grazia. Noi, però, siamo quelli che il Signore ha scelto come testimoni fedeli. Siamo ormai vicini alla celebrazione del 50° anniversario del Rinnovamento:



«Il Signore ci chiede di essere testimoni fedeli. Siamo vicini a festeggiare i nostri 50 anni. Sono convinto che il Signore voglia fare un'opera nuova»

io credo davvero che il Signore voglia fare un'opera nuova, che possiamo già intravedere; da parte nostra dobbiamo dire «sì!» Un «sì» come quello di

Maria, un «sì» di umiltà e servizio per metterci totalmente a disposizione affinché lo Spirito Santo sia effuso con grande intensità. Considero che l'evento di questi due giorni a Roma, lascerà un segno nella storia, e voglio ringraziare Dio, per il coraggio degli organizzatori, lodare Dio per il dono delle loro vite, e chiedere al Signore la saggezza per andare avanti sempre con la saggezza dello Spirito Santo, sempre in santità, e che noi possiamo essere uno, perché il mondo creda, e dove passiamo noi, possiamo veramente custodire il dono dato da Dio a ognuno, dove l'importante non è chi ha piantato o chi annaffia, ma colui che fa crescere che è proprio il Signore.

*presidente della Catholic Fraternity of Charismatic Covenant Communities and Fellowships (Cfccc)

Quella potenza partita da Duquesne

Duquesne, Pittsburgh (Usa), 1967: circa 30 giovani universitari si riunirono per pregare e invocare la presenza dello Spirito Santo quando avvertirono intensamente manifestarsi una «nuova potenza» che avrebbe cambiato per sempre la loro vita e quella di tanti altri. «C'è una potenza nuova in me. Parlo con una voce interiore che è nuova per me, il tuo Spirito... È così facile pregare: sgorga. Si riversa! È il tuo Spirito d'amore...», scriveva Patti Gallagher Mansfield, testimone delle origini del Rinnovamento negli Usa e oggi presente a Roma in occasione della 37ª Convocazione con papa Francesco. Dalla fine degli anni '60, dall'ambiente universita-

rio statunitense, in brevissimo tempo, l'eco di una rinnovata esperienza della presenza e dell'azione dello Spirito Santo raggiunse Paesi e generazioni diverse attraverso la forza della testimonianza di un evento vissuto: l'effusione dello Spirito. Il missionario canadese padre Valeriano Gaudet riferì di aver conosciuto il Rinnovamento nel 1969 presso l'Università di Notre Dame nell'Indiana, dando inizio nel gennaio 1971, a Roma, ad un primo gruppo di preghiera. Padre Gaudet, uno degli iniziatori del Rinnovamento in Italia, vide fiorire e moltiplicarsi gruppi di preghiera in lingua inglese, francese, spagnola e italiana a Roma, la nascita del gruppo di San Mau-

ro Pascoli, vicino Rimini, altri a Foligno, Parma, Treviglio. Una diffusione capillare, rapida e straordinaria (in Italia e nel mondo) negli anni '70, in cui non si può non ricordare il ruolo imprescindibile giocato dal cardinale Léon Joseph Suenens, arcivescovo di Malines-Bruxelles, la cui insistenza sulla necessità del primato dello Spirito nella Chiesa, risaliva agli appassionati interventi tenuti durante il Concilio Vaticano II. Entrato subito in contatto con gli studenti di Duquesne, tra i primi convinti sostenitori del Rinnovamento, lo definiva «una via di democratizzazione della santità a cui tutti i cristiani sono chiamati».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



A destra, uno degli appuntamenti dell'iniziativa «10 Piazze per 10 Comandamenti». A sinistra, un'immagine di una precedente Convocazione nazionale a Rimini. Qui a fianco, un momento della Convocazione del Rinnovamento nello Spirito Santo durante l'Anno della fede



La Fondazione vaticana «Centro internazionale per la famiglia di Nazareth», presieduta dal presidente del RnS Salvatore Martinez, è stata istituita su disposizione dal Papa emerito Benedetto XVI il 15 ottobre 2012 e affidata alla gestione del Rinnovamento nello Spirito Santo in collaborazione con il Pontificio Consiglio per la famiglia, con il compito, come recita lo Statuto, «di dare attuazione al Magistero della Chiesa cattolica relativo alla famiglia». Con sede nel territorio della Città del Vaticano, risponde al desiderio espresso da san Giovanni Paolo II nel corso del 2° Incontro mondiale delle famiglie tenutosi a Rio de Janeiro, nel 1997: realizzare, in Terra Santa, a Nazareth, dove «tutto ha avuto inizio», un luogo accogliente da destinare a tutte le famiglie del mondo.

Là dove tutto ebbe inizio, Giovanni Paolo II prima e Benedetto XVI poi hanno dato impulso alla creazione di questa realtà: un osservatorio mondiale sulla pastorale familiare, un luogo di formazione alla vita genitoriale e, insieme, un punto di riferimento al servizio dei pellegrini

Grazie all'intenso lavoro del cardinal Alfonso López Trujillo, presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia dal 1990 al 2008, e del suo successore, il presidente emerito cardinale Ennio Antonelli, il sogno di Giovanni Paolo II si sta concretizzando. La Fondazione è in stretto rapporto di collaborazione con il Patriarcato Latino di Gerusalemme per la costruzione

dell'Albergo, la prima delle due strutture (la seconda sarà l'Auditorium con le sale per le attività) che definiranno il «Centro internazionale per la famiglia a Nazareth». In base a quanto stabilito nello Statuto costitutivo della Fondazione, la promozione della famiglia potrà avvenire «promuovendo la formazione spirituale e l'evangelizzazione delle famiglie» o attraverso la costruzione di nuovi centri della Fondazione in tutto il mondo, in accordo con le legislazioni vigenti nei rispettivi Stati, con priorità nella Terra Santa». Il Centro, la cui erezione venne annunciata dal Papa emerito Benedetto XVI nel corso del suo viaggio pastorale in Terra Santa, il 14 maggio 2009, vuole rappresentare oltre che una dimora di accoglienza spirituale destinata alle famiglie in

Nel cuore di Nazareth un Centro per la famiglia



Il plastico del Centro famiglia che sorgerà a Nazareth

pellegrinaggio, un luogo di formazione alla vita genitoriale e familiare, di pastorale per gli operatori e di preparazione alla nuova evangelizzazione, rappresentando il fulcro principale verso il quale verranno dispiegate le forze e l'operato della Fondazione, con particolare dedizione al

sostegno delle famiglie in difficoltà, in special modo del Medio Oriente. Come spiegato nel corso della conferenza stampa di presentazione da parte dell'attuale presidente del Pontificio Consiglio per la famiglia l'arcivescovo Vincenzo Paglia, il Centro internazionale per la famiglia a Nazareth

assumerà altresì il ruolo di osservatorio permanente di studio sulla pastorale familiare nel mondo, in collaborazione con le Conferenze episcopali di tutto il mondo, le Università cattoliche e le istituzioni internazionali a servizio della famiglia. La struttura sorgerà in un punto di particolare bellezza paesaggistica, posto sulla sommità della collina che domina la città di Nazareth e la Basilica dell'Annunciazione. Recentemente, il Consiglio di amministrazione della Fondazione ha stabilito di riconoscere come espressione delle proprie attività due importanti Centri legati alla famiglia, in Amman e in Lourdes. Nel suo viaggio apostolico in Terra Santa, appena conclusosi, papa Francesco ha affermato: «Contemplando la Santa

Famiglia qui, a Betlemme, il mio pensiero va spontaneamente a Nazareth, dove spero di potermi recare, se Dio vorrà, in un'altra occasione. Abbraccio da qui i fedeli cristiani che vivono in Galilea e incoraggio la realizzazione a Nazareth del Centro Internazionale per la Famiglia».

Il Decalogo protagonista in undici grandi città

Tra i più importanti progetti realizzati dal Rinnovamento nello Spirito Santo, «10 Piazze per 10 Comandamenti» ha anticipato e percorso l'intero Anno della fede e si è sviluppato in un anno particolarmente importante per la vita del Movimento: il 40° anniversario del RnS in Italia. Il Progetto ha attraversato undici piazze delle più importanti città d'Italia, rappresentando un'occasione unica d'incontro e condivisione, nonché di dibattito, in chiave moderna, sulla Legge antica, riuscendo nell'impresa di offrire un'immagine dei Comandamenti del tutto nuova, dimostrando come essi non rappresentino un vincolo costrittivo destinato ai soli credenti, ma un fondante pilastro valoriale per la vita dell'uomo e della società. Il Progetto ha debuttato l'8 settembre 2012 a Roma, in Piazza del Popolo, dove ha avuto luogo la serata dedicata alla prima parte del primo Comandamento («Io sono il Signore Dio tuo»), per poi percorrere i principali areopaghi della Penisola, accompagnato, in ogni serata, dai videomessaggi

L'iniziativa «10 Piazze per 10 Comandamenti» ha permesso un'occasione unica d'incontro e condivisione in chiave moderna, della Legge antica, in cui prevale la logica del «sì» rispetto a quella del «no»

dei Papi: Benedetto XVI prima e Francesco poi. L'iniziativa si è avvalsa della partecipazione e della testimonianza di ospiti illustri appartenenti al mondo dello spettacolo, della scienza, dello sport, dell'economia, del giornalismo e della letteratura, impegnati in un proficuo dialogo con i sindaci, i cardinali e gli arcivescovi delle città ospitanti intervenuti nelle piazze, senza dimenticare le meravigliose testimonianze delle persone comuni che si sono avvicinate sul palco. Durante il suo percorso attraverso le città italiane, l'iniziativa non si è limitata a fornire una mera rilettura dei Dieci Comandamenti, ma attraverso la vo-

ce dei testimoni ha proposto il Decalogo secondo diverse sfumature esistenziali, talvolta oscure perfino agli stessi credenti, ribaltando la logica del «no» in altrettanti «sì» alla giustizia, alla verità, alla libertà. «10 Piazze per 10 Comandamenti», portandosi al di fuori dei consueti luoghi di evangelizzazione, ha utilizzato, tra l'altro, «nuove» modalità di comunicazione, quali la musica, la danza, la poesia, la recitazione, mezzi potenti in grado di condurre i partecipanti verso un maggiore coinvolgimento emotivo e una maggiore focalizzazione sulla Legge antica, ancora oggi in grado di ispirare vita buona agli uomini. Sul palco si sono avvicinati oltre cento ospiti; la partecipazione del pubblico dal vivo ha superato le 100mila persone; senza precedenti il riscontro mediatico, con 11 dirette televisive seguite, in ogni serata, da un pubblico di oltre 1 milione di telespettatori, con centinaia di lanci di agenzie di stampa, articoli su testate nazionali e servizi televisivi.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Vita della Chiesa, educazione, annuncio al mondo Dal Sinodo un piano per la nuova evangelizzazione

All'indomani del Sinodo sulla nuova evangelizzazione (ottobre 2012), il RnS ha predisposto un Piano Nazionale per una Nuova Evangelizzazione destinato a tutti i Gruppi e le Comunità del Movimento, ma strumento valido anche all'esterno per parroci, responsabili, catechisti, animatori, a partire dalla sensibilità che il Movimento ha maturato a livello ecclesiale e sociale sul tema. Il Piano vuole essere una visione strategica ampia, con criteri di discernimento e linee d'impegno correlati, per abbracciare con convinzione e competenza la sfida che la nuova evangelizzazione rappresenta per la Chiesa del nostro tempo. A partire dall'analisi del contesto odierno in cui la Chiesa vive e riconoscendo i «fronti» della nuova evangelizzazione nella vita della Chiesa, della fa-

Nato su ispirazione dell'assise 2012, si propone una visione strategica ampia per riuscire ad abbracciare con convinzione e competenza la sfida di una spiritualità dell'incarnazione

miglia e del mondo, gli obiettivi del cammino del Movimento diventano molteplici e sfidanti: motivare, indirizzare e capacitare animatori e responsabili; ridefinire cosa si intende per «evangelizzazione fondamentale»; riprecisare il «kerigma» come primo annuncio e iniziazione alla fede distinto dalla «catechesi» come formazione permanente e approfondimento della fede; riscoprire i ruoli di responsabilità in funzione della missione; ri-

definire tutti i servizi e i ministeri come strumenti della nuova evangelizzazione riaffermando il valore della spiritualità carismatica per favorire nella Chiesa una «pastorale integrata». Quello che il Movimento si propone, attraverso il Piano Nazionale, declinato in obiettivi reali (Centro Internazionale per la Famiglia a Nazareth, Missione Moldavia, 10 Piazze per 10 Comandamenti), è di favorire una «spiritualità dell'incarnazione», per rappresentare una nuova presenza e responsabilità nel mondo attraverso nuovi metodi, nuove strutture, nuove opere. Vuole inoltre rilanciare la riflessione teologica sullo Spirito Santo, sulla pneumatologia della missione, sulla teologia dei carismi per un supporto ideale e pastorale aggiornato e finalizzato.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

LE INIZIATIVE RNS

Le periferie esistenziali

«Nel nostro tempo, avido di speranza, fate conoscere e amare lo Spirito Santo. Aiuterete allora a far sì che prenda forma quella cultura della Pentecoste, che sola può fecondare la civiltà dell'amore e della convivenza tra i popoli». Così si pronunciava san Giovanni Paolo II il 14 marzo 2002, nell'udienza riservata ai responsabili del Rinnovamento, incoraggiando a diffondere la cultura della vita, a difendere il bene dell'uomo e la sua dignità in ogni circostanza sociale e politica. Anno dopo anno si è andata rafforzando nel RnS la coscienza che senza la promozione dello spirituale le nostre opulente società conosceranno ancora più virtù relativistiche e vizi materialistici. La madre di tutte le crisi è spirituale e ha conseguenze di ogni sorta nella vita dell'uomo: morali, affettive, relazionali, politiche, economiche. Qualche anno dopo veniva l'incoraggiamento di Benedetto XVI a sostegno di una cultura della Pentecoste, manifesto nell'appello con il quale concludeva la sua enciclica sociale, Caritas in Veritate: «Lo sviluppo ha bisogno di cristiani con le braccia alzate verso Dio nel gesto della preghiera, cristiani mossi dalla consapevolezza che l'amore pieno di verità, caritas in veritate, da cui procede l'autentico sviluppo, non è da noi prodotto ma ci viene donato... Lo sviluppo implica attenzione alla vita spirituale in Cristo, di affidamento alla Provvidenza e alla Misericordia divine» (cf n. 79). Il campo sociale non è difatti estraneo al Rinnovamento nello Spirito Santo, Movimento che in Italia conta più di 200mila aderenti, raggruppati in circa 2.000 Gruppi e Comunità, molte delle quali impegnate in iniziative di solidarietà verso i poveri, i bambini, gli immigrati, i detenuti e gli ex detenuti. È attraverso attività come la missione in Moldavia, la costruzione del Centro Internazionale per la Famiglia a Nazareth, il progetto di evangelizzazione «10 Piazze per 10 Comandamenti», le iniziative di reintegrazione degli ex detenuti nel tessuto sociale o di giustizia riparativa nelle carceri, che il Rinnovamento scende nelle «periferie esistenziali», in missione e in risposta ai mandati consegnati da san Giovanni Paolo II, Benedetto XVI e oggi da papa Francesco.

Progetto Moldova Azione vocazionale e promozione umana

Il Progetto Chiesa Moldova risponde ad una forte istanza spirituale all'interno del Rinnovamento, che in linea con la Pentecoste, intende aprire i gruppi e le comunità del Movimento in un'impugnativa opera di evangelizzazione e di promozione umana. Il Progetto in sé nasce dalla richiesta di collaborazione dell'arcivescovo di Chisinau, monsignor Anton Cosa subito dopo il Giubileo del 2000. Il 14 marzo 2002, il Progetto viene benedetto da papa Giovanni Paolo II: «Proietta "fuori dal cenacolo" i gruppi e le comunità del Rinnovamento nello Spirito con generoso slancio missionario». È bene ricordare che nella Repubblica Moldova i cattolici sono lo 0,5 per cento della popolazione. Sin dall'inizio l'Opera si è adoperata per sviluppare la vita spirituale con incontri di preghiera comunitaria, sostegno e formazione ai giovani aspiranti al Seminario, incontri di preparazione all'evangelizzazione anche attraverso l'arte e la musica, iniziative di animazione vocazionale, preparazione ai Sacramenti del Battesimo e della Cresima. L'estrema condizione di povertà della maggior parte della popolazione moldova e la mancanza di strutture adeguate all'assistenza e

all'accoglienza, hanno reso necessaria la creazione di un istituto catechetico destinato al supporto delle comunità parrocchiali già esistenti e alla formazione dei laici desiderosi di impegnarsi. Ciò ha portato il Rinnovamento, nel marzo del 2012, a dotarsi di una Casa e di un Centro missionario del Rinnovamento a Chisinau, destinati all'accoglienza dei missionari e alla promozione di nuove iniziative di evangelizzazione. Grazie all'istituzione della Fondazione Alleanza del RnS di diritto moldavo, sono stati avviati numerosi progetti di solidarietà e di cooperazione internazionale, laboratori artigianali e corsi di lingua in collaborazione con enti statali o privati. Si registra una costante crescita dell'attività missionaria con due nuove comunità, una delle quali in Transnistria, e il coinvolgimento di un maggior numero di moldavi, molti convertiti dall'ateismo o ritornati alla fede, sostenuti da équipe missionarie che regolarmente partono dall'Italia per supportare il lavoro pastorale della diocesi. A sostegno dell'evangelizzazione in terra moldova sono stati avviati, nelle parrocchie, seminari di vita nuova nello Spirito e seminari di guarigione.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Anno XXI • Numero 22 • Domenica 1 giugno 2014

Supplemento di Avvenire - Responsabile: Angelo Zema
Coordinamento redazionale: Giulia Rocchi
Sede: Piazza San Giovanni in Laterano 6a
00184 Roma; redazione@romasette.it
Tel. 06 6988.6150/6478 - Fax 06.69886491

Abbonamento annuo euro 55,00
C. Corr. Postale n. 6270 intestato a Avvenire - Nei Spa
Direzione vendite - Piazza Indipendenza 11/B
00185 Roma - Tel. 06.68823250 - Fax 06.68823209
Publicità: Publicique Roma - Tel. 06.3722871

inbreve

Santa Sede

Preghiera l'8 giugno con Abu Mazen e Shimon Peres



Si terrà domenica 8 giugno, nel pomeriggio, in Vaticano, l'incontro di preghiera per la pace a cui il Papa ha invitato i presidenti di Israele, Shimon Peres, e della Palestina, Abu Mazen. Lo ha annunciato la Sala stampa della Santa Sede: «Tale data è stata infatti accettata dalle due parti».

in diocesi

Francesco celebra la Messa a San Pietro per la Pentecoste



Domenica prossima, alle ore 10, nella basilica di San Pietro, Francesco presiede la Messa nella solennità di Pentecoste. Reso noto intanto il calendario delle celebrazioni che il Papa presiederà tra giugno e agosto. Giovedì 19 giugno sarà a San Giovanni in Laterano per il Corpus Domini.

arte

Risplende la cupola di Sant'Andrea dopo i restauri



A un anno dall'inizio dei lavori, torna risplendere la cupola di Sant'Andrea a Mantova, la chiesa voluta da Alessandro VII nel 1658 all'interno del noviziato dei gesuiti. La chiesa ospita opere di Gaulli e Brandi e all'altare maggiore la grande pala di Courtois con il martirio di Sant'Andrea.

televisione

Suor Cristina Scuccia approda alla finale di «The Voice of Italy»



Suor Cristina Scuccia, siciliana di Comiso (Ragusa) - vincitrice nel 2013 del Good News Festival organizzato dal servizio diocesano per la pastorale giovanile - è approdata grazie al televoto alla finale del programma di RaiDue «The Voice of Italy», in programma giovedì prossimo alle 21.10.



La festa dello Spirito

l'evento. «Rinnovamento» accoglie il Santo Padre all'Olimpico Il presidente Martinez: «Con lui viviamo un tempo di grazia»

DI PAOLA PROIETTI

Convertitevi! Credete! Ricevete lo Spirito Santo! Per una Chiesa in uscita «missionaria». Le parole pronunciate da Papa Francesco saranno il tema portante della grande festa della fede organizzata a Roma, allo stadio Olimpico, oggi e domani in occasione della trentasettesima Convocazione del Rinnovamento nello Spirito, evento presentato mercoledì alla Radio Vaticana. Una due giorni ricca di momenti di preghiera, riflessione, ma anche di balli e canti che vedrà il culmine nel pomeriggio di oggi, quando, intorno alle 17, «scenderà in campo» Papa Francesco. «È il nostro fuoriclasse - afferma Salvatore Martinez,

presidente del movimento - con lui viviamo un «tempo di grazia». Il suo arrivo è un ritorno alla fede, all'entusiasmo, all'esperienza di Dio, a quella gioia di incontrarlo. Ogni uscita di Papa Francesco segna il ritorno di tante persone alla fede e unendosi a noi ci aiuta a manifestarla. Che questo, poi, avvenga in un luogo pubblico come uno stadio, è sicuramente una cosa bella e originale». Si comincia alle 10.30 con un momento di riflessione sul tema: «Convertitevi!», insieme al cardinale Angelo Comastri. Dopo la preghiera, nel pomeriggio, spazio a padre Raniero Cantalamessa sul tema «Credete!» e poi la celebrazione eucaristica presieduta dal cardinale Stanislaw Ryko. Alle 17 l'arrivo del Papa che attraverserà il campo per raggiungere il grande

palco allestito sulla tribuna Tevere dello stadio. «Il Pontefice rimarrà per circa un'ora - spiega Martinez - dove pregherà con noi, ascolterà delle testimonianze, parlerà a braccio su alcuni temi che gli saranno rivolti come il mondo dei giovani, delle famiglie, degli ammalati, dei sacerdoti, ma con lui canteremo anche. Viene a visitare una famiglia, come fa un padre. Consapevoli - conclude - che è il vicario di Cristo e che insieme a lui possiamo chiedere questa grande effusione dello Spirito per il nostro mondo». La giornata del 2 giugno si aprirà con alcune testimonianze incentrate sul tema dello Spirito Santo. Nel pomeriggio, spazio alla relazione del presidente Martinez e alla celebrazione eucaristica, presieduta dal cardinale vicario Agostino Vallini. Sono attese 52mila persone provenienti da numerosi Paesi. «Roma non è nuova a questo genere di eventi - spiega l'assessore alla Mobilità e ai Trasporti di Roma Capitale, Guido Improta - ci sarà un grande flusso di persone e mezzi. È previsto l'arrivo di 780 pullman che saranno parcheggiati in diverse zone della città, vicino allo stadio. È uno sforzo importante, ma ci fa piacere, perché questa è la città del Papa, dobbiamo e vogliamo essere all'altezza». Per monsignor Filippo Iannone, vicegerente della diocesi, «è un evento caratterizzato da diversi primati: la prima volta del Papa in uno stadio, la prima volta del Rinnovamento a Roma, con il Pontefice. Il movimento è presente in tutto il mondo e sarà bello vedere come persone provenienti da diversi Paesi parleranno tutti la stessa lingua, quella della fede. Il Papa ci chiama a dare testimonianza e ci invita ad entrare nella squadra dei costruttori di una nuova società, fondata sulla pace e sull'amore».

Oggi e domani un programma intenso allo stadio

Fissata alle 10.30 l'apertura ufficiale della Convocazione di Rinnovamento nello Spirito Santo con la coreografia iniziale, quindi la preghiera comunitaria carismatica e la relazione del cardinale Angelo Comastri, vicario generale del Papa per la Città del Vaticano, sul tema «Convertitevi!». Seguiranno la liturgia penitenziale e le confessioni; la preghiera di intercessione per la conversione dei cuori dei giovani, delle famiglie, dei sacerdoti guidata da Patti Gallagher Mansfield, testimone delle origini del Rinnovamento. Alle 14.15 flash mob sulle note di «Gloria la Chiesa canta»; la relazione di padre Raniero Cantalamessa, predicatore della Casa pontificia, sul tema «Credete!». Il cardinale Stanislaw Ryko, presidente del Pontificio Consiglio per i laici, presiederà la Messa in cui sono previste alcune testimonianze. Alle 17 l'arrivo del Papa.

Domani alle 10 l'avvio della seconda giornata, che prevede tra l'altro in mattinata preghiera comunitaria carismatica; flash mob; relazione di Ralph Martin, testimone delle origini del Rinnovamento, sul tema «Ricevete lo Spirito Santo!». Quindi, il Regina Coeli e l'atto di affidamento alla Madonna; poi la preghiera per una rinnovata effusione dello Spirito Santo guidata dai leader del Rinnovamento di tutto il mondo. Nel pomeriggio flash mob; lode corale; testimonianze; relazione finale di Salvatore Martinez, presidente del Rinnovamento, sul tema «Con Papa Francesco, Rinnovamento in uscita missionaria!». Seguirà la Messa presieduta dal cardinale Agostino Vallini, vicario del Papa per la diocesi di Roma. La preghiera di intercessione per la guarigione dei sofferenti sarà guidata da suor Brieg McKenna, evangelizzatrice.



Il cardinale Vallini: «È il cuore della nostra casa»
Benedetto giovedì l'altare dopo il lavoro di don Giampiero Arabia, parroco e artista, che ha realizzato oltre quaranta metri quadri di mosaico

Cappella del Vicariato rinnovata, scrigno eucaristico

DI GIULIA ROCCHI

Dietro l'altare un traliccio di vite e un fascio di spighe. In basso due pavoni azzurri, lo sguardo rivolto al tabernacolo dorato, composto da cinque cerchi. Sulla sede episcopale l'immagine di una rete e nelle nicchie laterali quelle di Maria Salus Populi Romani e di Cristo Pantocratore. Venti posti a sedere, illuminazione diffusa, vetrate colorate sul soffitto. Mosaici sui toni dell'ocra, colori morbidi, che avvolgono come in un abbraccio chi si ferma in preghiera. Si presenta così la rinnovata cappella del Vicariato, dopo il restauro durato un anno e mezzo guidato da don Giampiero Arabia, parroco artista che ha già realizzato 82 chiese in Italia e all'estero. L'altare, in marmo, è stato benedetto giovedì dal cardinale vicario Agostino Vallini, nella Messa concelebrata dal monsignor Paolo Mancini, parroco della Natività di Nostro Signore Gesù

Cristo e già segretario generale del Vicariato, e da don Arabia. «La cappella è il cuore della nostra casa - ha commentato il cardinale Vallini -, carica di storia, di vita e di fede. È uno spazio di preghiera bello, attraente, nel quale vogliamo quotidianamente passare, anche solo per dire al Signore: grazie». Il cardinale ha poi ricordato il lungo percorso che ha portato alla realizzazione della nuova cappella, a partire da quando, appena nominato cardinale vicario da Papa Benedetto XVI, vide per la prima volta il vecchio luogo di culto: «Ne rimasi impressionato - racconta con un sorriso - perché era proprio brutto». Il porporato ha quindi ringraziato quanti hanno permesso i lavori, dal Governatore della Città del Vaticano a don Arabia, «che qui ha messo il cuore, la mente e anche tanti soldi». La parete dietro l'altare, gli arredi liturgici e le nicchie laterali - una superficie di oltre 40 metri quadri - sono interamente decorate

a mosaico, per un totale di oltre 320mila tessere delle dimensioni di un centimetro per un centimetro e mezzo, ma per certi dettagli ho usato il micromosaico», ha spiegato il sacerdote, classe 1965, una laurea in architettura, alla guida della parrocchia di Nostra Signora del Suffragio e Sant'Agostino di Canterbury, a Torre Maura. «La simbologia è tutta eucaristica e cristocentrica - ha sottolineato - con un recupero dei simboli della tradizione. Dai frutti della terra, come il grano e la vite, alla resurrezione rappresentata dai pavoni. Il tabernacolo ha una forma la cui matrice sono i pavimenti cosmateschi, con cinque cerchi: quello centrale è tangente ad altri quattro che simboleggiano gli evangelisti, ma anche l'umanità intera, i quattro punti cardinali, perché l'annuncio del Vangelo è rivolto a tutto il mondo. A sua volta il cerchio centrale germina una croce, nel cui fulcro c'è il santo volto di Cristo». La circonferenza ritorna un po' in tutti i

mosaici della cappella: «I cerchi colorati sono elementi ricavati dalla biologia, simbolo dell'amore di Dio che dona la vita e che benedice costantemente l'uomo». L'idea a cui rimandano i mosaici è quella di Giampiero e quella di «annullare lo spazio geometricamente costruito e andare oltre, e questa è una conquista dell'arte contemporanea». I simboli della tradizione, infatti, sono qui inseriti in un contesto moderno, con uno sfondo di forme geometriche frastagliate, che si intersecano una nell'altra e si sovrappongono. «Il luogo della liturgia rappresenta uno spazio più grande - ha osservato don Arabia - perché di fatto il mondo intero appartiene a Dio. Per questo io credo che per realizzare arte sacra si debba necessariamente essere credenti, altrimenti non si riesce a farlo bene». Giovedì è stato benedetto anche un busto monumentale di san Giovanni Paolo II, posto all'esterno della cappella, opera di Anna Gulak, artista polacca.